

## ACCADDE IERI

La celebrazione della Milizia

### di Lo Spigolatore

Nella notte tra il 15 e il 16 dicembre 1922 il Gran Consiglio del fascismo decise di costituire la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Fu il Consiglio dei ministri ad approvare il progetto (28 dicembre). Un decreto legge del gennaio 1923 formalizzava l'istituzione del nuovo organismo. Nello stesso tempo veniva sciolta la Guardia Regia (31 dicembre), il corpo che si affiancava ai Reali Carabinieri e alla polizia. Compito della Milizia? Garantire l'ordine pubblico e difendere la "rivoluzione fascista": «La funzione essenziale della Milizia - annotò Adrian Lyttelton - così come fu originariamente concepita era di offrire una protezione armata al governo di Mussolini». Essa, che si componeva essenzialmente di uomini dello squadristo, di coloro che sino al quel momento avevano condotto la "guerra civile", infatti giurava fedeltà solo al Duce e non al sovrano.

A Sambuca, per quanto si ha notizia, si festeggiò la fondazione di questo organismo sette anni dopo, nel 1930, in un'atmosfera di traboccante retorica, di tronfia enfasi, come si può leggere sul "Giornale di Sicilia" del 2 febbraio: «La celebrazione della VII annuale della fondazione della Milizia V. S. N. ha ancora una volta rivelato l'amor patrio e la profonda fede di questa cittadinanza (sic!). La grande sala del fascio, luogo destinato alle cerimonie era gremita di autorità civili e militari, di cittadini, di camice (sic) nere nella balda e ardita giovinezza. Cessati gli inni e gli evviva con brevi e sentite parole il podestà Ciaccio e il segretario politico dott. Cacioppo hanno portato alle camice (sic) nere il saluto della cittadinanza e del fascio. Dopo il capo - manipolo ten. Fausto Di Giovanna pronunciò un elaborato discorso pieno di patriottismo inteso a ritrarre gli ordini compiti (sic) della Milizia, la quale non deve essere solo l'anima e la forza della rinnovata coscienza nazionale, ma l'anima e la forza per le nuove grandi fortune della Patria. Infine ai militi venne offerto un vermout d'onore e la bella festa si scisse (sic) tra le note delle trombe e i canti giovanili». Oltre che sulla prosa approssimativa del corrispondente zabuteo, si deve puntare il dito anche sulle sue consapevoli menzogne, soprattutto quanto accenna alla "profonda fede" fascista dei cittadini sambucesi, notoriamente social-comunisti in quei drammatici giorni.

Se per Mussolini la creazione della Milizia contribuiva alla nascita del regime, condannando a morte nello stesso lasso di tempo il "vecchio stato demo-liberale", per gli zabutei significava l'inizio di un lungo periodo di soprusi, d'ingiustizie, di sopraffazioni, di abusi che ancora il tempo non ha cancellato.